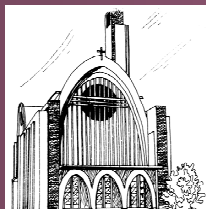
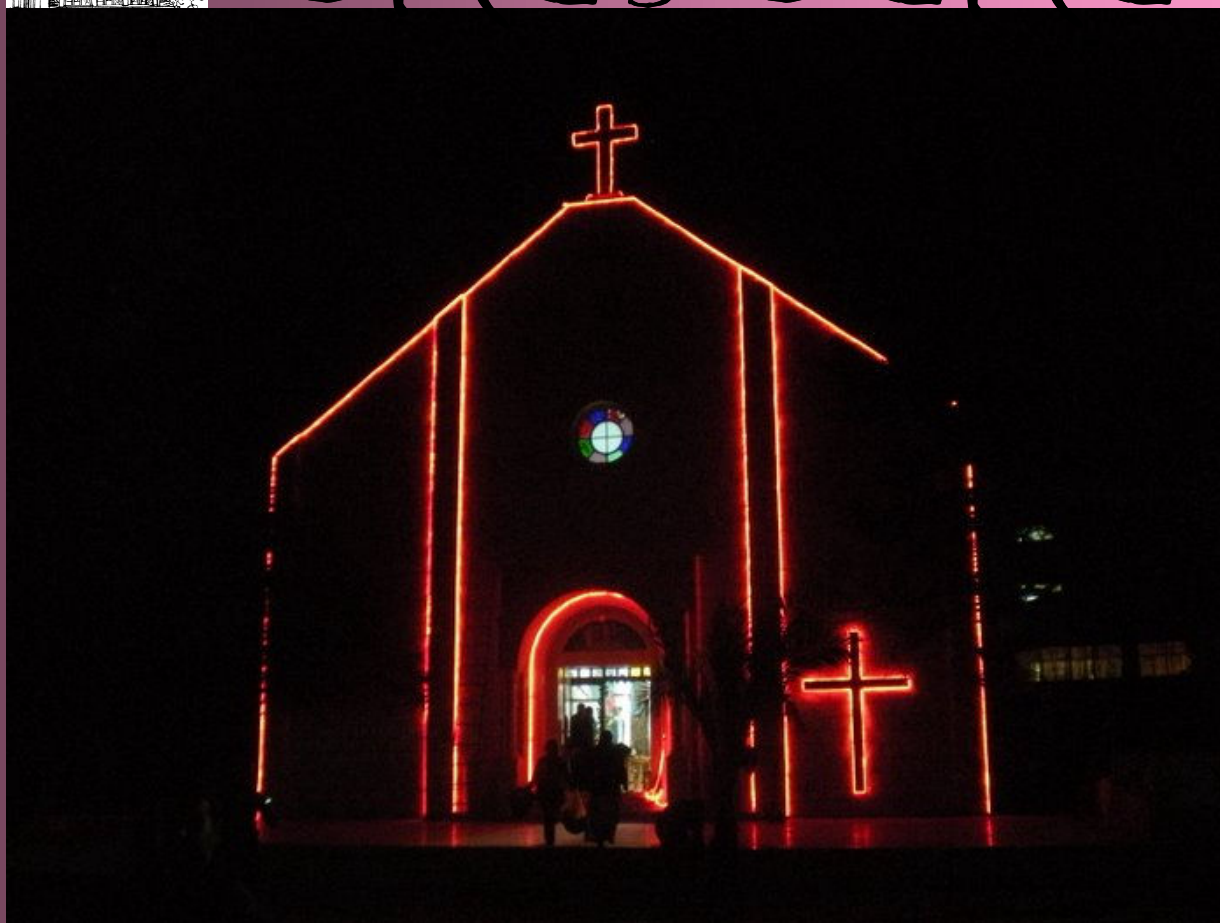


PARROCCHIA SAN CRISTOFORO - MEZZANO



CRESCERE



I  
N  
S  
T  
I  
T  
U  
T  
U  
M

Il Ritorno

Ci trovi su [www.parrocchiasancristoforo-mezzano.it](http://www.parrocchiasancristoforo-mezzano.it)

EDIZIONE NATALE 2011

Sperando di fare cosa gradita, torniamo a proporre il mitico Crescere Insieme, giornalino della parrocchia che, ogni Natale, raccontava il vissuto, i pensieri, i sentimenti dei suoi parrocchiani, coinvolgendo un po' tutti, dai bambini della scuola materna salendo ai bimbi dei sacramenti, i ragazzi delle medie, i gruppi delle superiori fino agli adulti.

Difficoltà logistiche, di tempo forse anche un po' di stanchezza ne hanno impedito l'uscita da qualche anno a questa parte. La redazione del Vita Nuova rispondendo ad uno stimolo di Anto, ha accettato volentieri di rinnovare questa antica tradizione anche per dare maggior spazio a tutti quegli argomenti che col Vita Nuova erano sacrificati per esigenze di spazio o di tempo.

Si è scelto, per ragioni economiche ma anche organizzative, la sola pubblicazione digitale considerato che ormai la diffusione di internet è molto capillare; ci rendiamo conto, tuttavia, che alcune fasce di persone vengono escluse con questa scelta, per questa ragione abbiamo valutato una stampa a tiratura ridotta per aggirare questa limitazione.

La Redazione

## **Anche i (futuri) preti sbagliano... !**

Narra la leggenda che durante un Messa in Seminario Regionale a Bologna un futuro prete, forse colto da un'improvvisa distrazione, ossia dall'emozione della lettura pubblica della Parola di Dio, oppure da chissà quale altro motivo, confuse le parole del Salmo che stava proclamando e disse, con tanta sicurezza: «Il Signore è vicino... e chi lo cerca?».



In questo modo, purtroppo, la splendida certezza di una vicinanza affettuosa del nostro Dio («Il Signore è vicino A chi lo cerca») veniva trasformata nella squallida affermazione di una noncuranza umana nei confronti della benevolenza e della grazia divina...

Nei giorni attorno al Natale mi viene spesso in mente questo aneddoto raccontato dai preti più adulti, che hanno frequentato Bologna prima di me, perché nei confronti di un Dio che viene piccolo e “disponibile”, come accade in Gesù, talvolta si può cadere nello stesso errore:

mi interessa? Ne ho bisogno? Lo voglio incontrare?.....

Gli auguri che ci vogliamo fare in questo Natale 2011 è che ciascuno di noi possa prendere “sul serio” la disponibilità di Dio che si fa carne, che diventa uno di noi, in Gesù di Nazareth e così poter godere della sua vicinanza, della sua tenerezza, del suo affetto verso ciascuno di noi.

Buon Natale.

Don Federico Emaldi

## **Notizie dalla 2° Media**

Caro lettore,

siamo il gruppo di seconda media e oggi ti racconteremo la nostra storia.

Abbiamo tutti 12 anni, siamo 8 ragazzi e ci chiamiamo: Eros, Simone, Aurora, Elisabetta, Chiara, Beatrice, Letizia, Eleonora.

Abbiamo iniziato il nostro nuovo cammino, quello del post cresima, ad ottobre di quest'anno.

Facciamo gli incontri ogni domenica dopo la messa alla casa della gioventù nella "stanza delle uova" (non ridere caro lettore!), detta così perché in passato le pareti sono state ricoperte con i cartoni delle uova per insonorizzare la stanza e permettere ad alcuni ragazzi di suonare in gruppo.

Abbiamo iniziato il nostro percorso di incontri parlando della creazione del mondo, dell'uomo e della donna per capire l'importanza del dono della vita.

Abbiamo anche capito che ogni uomo ha ricevuto il dono della vita gratuitamente e che questo comporta una grande responsabilità verso gli altri perché possiamo scegliere se mettere in pratica le nostre qualità o meno, ognuno con la propria specificità e unicità.

E' per questo che abbiamo proseguito gli incontri parlando della diversità delle persone e delle religioni nel mondo: una diversità che arricchisce.

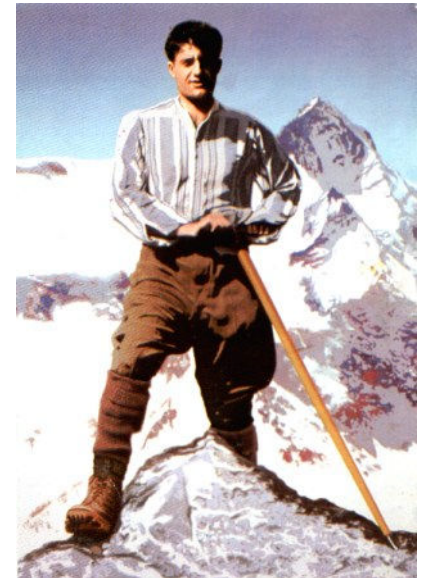
Successivamente abbiamo affrontato anche l'argomento della Santità partendo dalla storia dei Santi dei quali portiamo i nomi.

Oltre agli incontri facciamo delle uscite per stare insieme, condividere e divertirci.

Siamo stati alla fiera del cioccolato, abbiamo passato un sabato sera insieme facendo giochi di società e siamo andati al cinema.

Siamo qui perché abbiamo deciso di continuare il nostro cammino con Gesù, accompagnati dai nostri animatori: Maria Chiara, Chiara, Lucia e Andrea.

Speriamo di continuare e di crescere insieme in questo cammino di fede e di amicizia.



I ragazzi della seconda media

# Il gruppo “**FUSO**”

**Ciao cittadini di Mezzano!!!!!!**

Noi, il mitico gruppo fuso (3<sup>a</sup> media e 1<sup>a</sup> superiore) negli ultimi incontri pomeridiani abbiamo parlato, insieme agli animatori, di un tema molto importante: **la Condivisione.**



Condividere significa mettere a disposizione di Dio e degli altri ciò che siamo, noi stessi.

La condivisione è una cosa molto importante per noi, dato che ne scriviamo. Per noi è importante perché non ne vediamo molta in giro.

Tutti siamo portati a restituire qualcosa, anche alla parrocchia che mi ha dato la fede. Ad esempio andare a fare il chierichetto, andare nel coro o anche solo cantare da posto, aiutare a pulire la CdG... sono cose molto utili, che danno un contributo notevole alla parrocchia.

Gesù si è fatto povero per noi e noi siamo diventati ricchi della sua povertà. Il desiderio di aiutare chi è meno fortunato di noi ci fa sovrabbondare di ricchezza. Non importa quanto si dia, è importante offrirsi a Dio, poiché solo dopo essersi offerti a Dio si possono aiutare gli altri.

Secondo noi la condivisione è far fruttare i nostri talenti per gli altri, mettendo così in comune ciò che abbiamo.

Si potrebbe contribuire anche organizzando opere il cui ricavato sia completamente, o anche solo parzialmente, devoluto alla parrocchia, come il Mercatino dei Bambini. Si può fare anche una offerta libera, durante la Santa Messa, per contribuire alle spese per la ristrutturazione della Chiesa.

Ecco quello che pensiamo della condivisione!

Per noi è la cosa migliore che si possa fare per il benessere della nostra comunità!!!



I ragazzi di 3<sup>a</sup> media e 1<sup>a</sup> superiore

# Notte di Natale

La nostra attesa terminerà questa notte. Ogni nostra attesa viene esaudita con l'arrivo di Gesù Bambino.

Tu attendi qualcosa? Attendi un nuovo mondo? Una vita nuova? Un nuovo inizio? Accogli Gesù!

Egli viene dall'alto anche se chi te lo porge è un qualcuno di questo mondo.

E' lo straniero che ti chiede di essere accolto.

E' la persona sofferente che ha bisogno del tuo aiuto.

E' il fratello che vive in solitudine perchè non ha più nessuno e ti chiede un po' del tuo tempo per fargli compagnia.

E' il bimbo che piange perchè nelle tante calamità naturali, da un

terremoto o un'alluvione, è rimasto orfano di mamma e papà.

E' un povero che non ha di che sfamarsi.

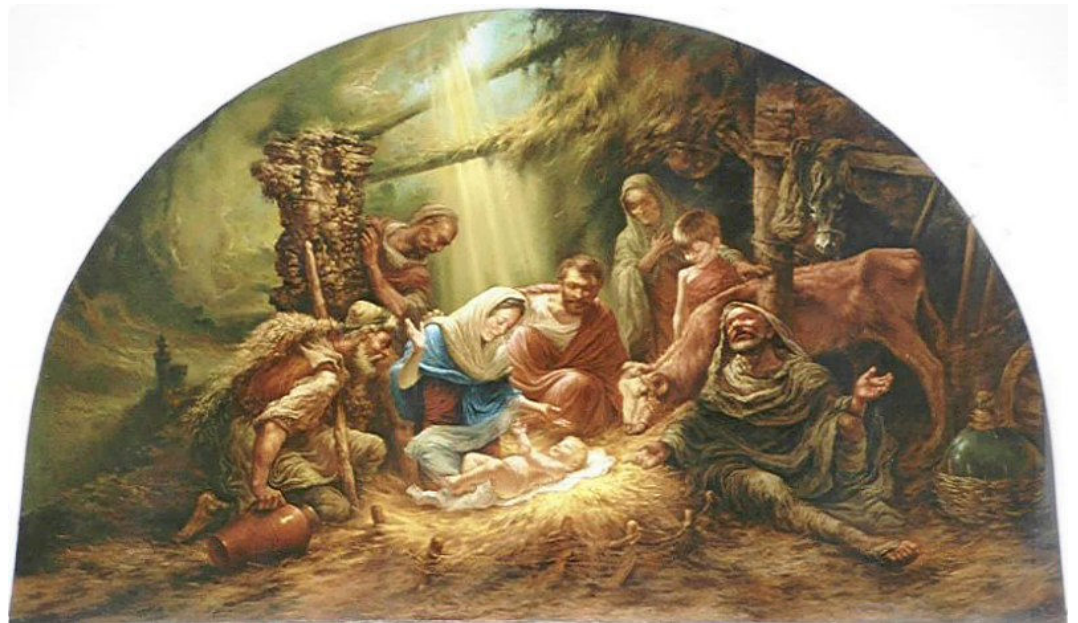
E' l'amico che ha perso il lavoro e che vedi aiutare a non perdere la speranza.

Tutte queste persone ti porgono in questa Notte Santa il Bambino Gesù, che se accoglierai con cuore sincero e amore vero (quell'amore che dalla Grotta di Betlemme esce in quantità così copiosa) daranno alle tue domande tutte le risposte necessarie e troverai quindi un nuovo mondo, una vita nuova e un nuovo inizio nel nome di Gesù Bambino.

Regalo più bello Dio non poteva fare agli uomini.

Cantiamo quindi insieme "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra gli uomini di buona volontà".

Buon Natale a tutti.

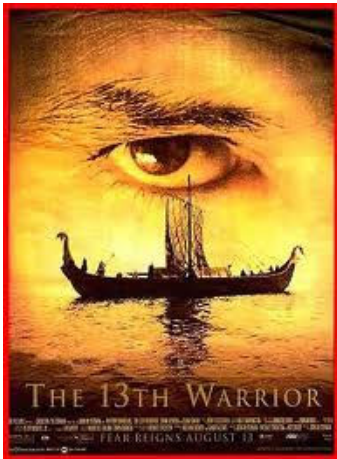


Anna M.

## C'era una volta “Crescere Insieme”...

Non voglio raccontare una favola, ma per esprimere alcune riflessioni sul significato di questo giornalino che per anni ha accompagnato i giorni e le notti precedenti al Natale di tanti giovani della Casa della Gioventù, intendo avvalermi di un racconto.

Molto brevemente vorrei prendere in prestito la vicenda narrata dallo scrittore Michael Crichton nel libro e nel film IL TREDICESIMO GUERRIERO. In questo romanzo si parla di un particolare



incontro di culture: quella araba e quella vichinga che, in tempi ancora non sospetti, anticipano quel flusso migratorio che oggi parte dai paesi africani e medio/orientali per dirigersi verso

quelli occidentali.

In un imprecisato momento dell'era medievale, il colto e raffinato Ahmen, per questioni sentimentali e passionali legate ad una delle mogli del sultano, viene obbligato ad allontanarsi dal suo paese per ricoprire il ruolo di improbabile ambasciatore verso l'estero. In un accampamento presso le rive del mar Caspio, vero e proprio crocevia di popoli tramite le diverse carovane che si incrociano, Ahmen si imbatte in una compagnia di guerrieri vichinghi con i quali verrà coinvolto per una importante missione nelle terre normanne.

Il viaggio per giungere al villaggio infestato da popolazioni ancora primitive, è occasione per iniziare uno strano dialogo tra le raffinatezze della cultura araba e le “rustiche” rigidità dei popoli vichinghi.

Il cavallo bianco di razza araba più piccolo dei possenti stalloni nordici, le scimitarre ricurve e leggere rispetto alle grandi spade a doppio taglio, le vesti ampie e i profumi degli oli d'oriente contro le braghe vichinghe e gli “effluvi” della birra e del sidro di mele.



Ma nonostante tutti questi aspetti il coraggio e la determinazione diventano punto di incontro e di unione dei personaggi della vicenda: dodici vichinghi ed un arabo che appunto rappresenta il tredicesimo guerriero.

Rimando il resto della storia al libro o al film; quello che mi preme è presentarvi un passaggio per me molto significativo. Il capo riconosciuto dei guerrieri vichinghi è un uomo di grande valore e di presenza possente; degno di rispetto e dotato di grande coraggio... non comanda solo i suoi uomini, ma li accompagna anche nei momenti più impegnativi. Però, l'incontro con Ahmen lo provoca; anche se in un primo

*La storia intera risulta essere incomprensibile senza Gesù Cristo*

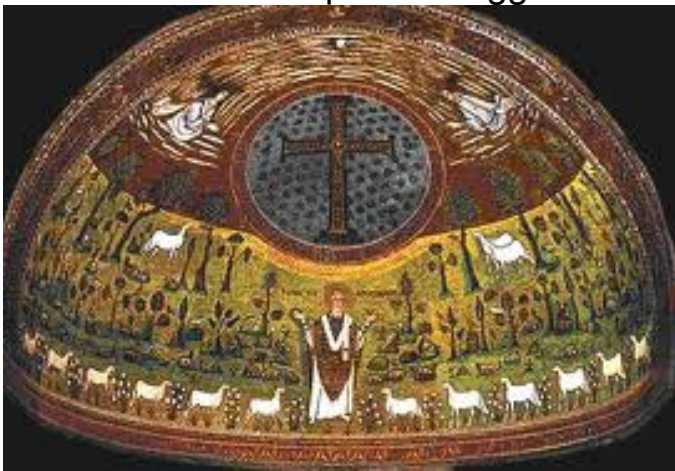
momento lo deride ne riconosce lo spessore umano e, di nascosto da tutti i suoi uomini, lo interroga chiedendogli: "Tu sai disegnare i suoni?"

Ahmen recepisce il messaggio e con un bastoncino scrive sul terreno "C'è solo un Dio e Maometto è il suo profeta".

Gli risponde "Morirò povero. Un uomo può dirsi ricco solo se qualcuno disegna la storia delle sue gesta affinché vengano ricordate".

Tutto il potere e tutta la forza o la gloria non dicono niente se non sono supportate da qualcosa che le fissi per sempre.

Pensiamo ai mosaici che abbelliscono le chiese antiche di Ravenna: per anni sono stati il libro di catechismo per tanti cristiani che non sapevano leggere.



Allora perché "c'era una volta Crescere Insieme"?

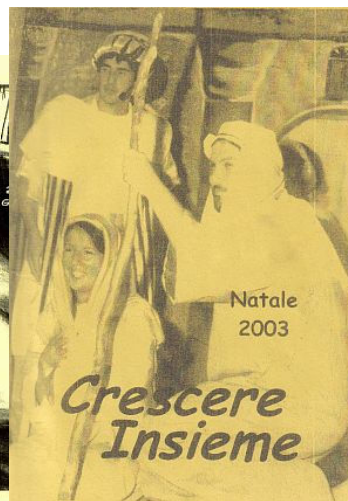
Per tanti anni non abbiamo narrato le gesta di chissà quali imprese o vantato

qualche tipo di gloria, ma in qualche modo ci siamo rivelati in una precisa verità (quella del Natale o in qualche occasione anche della Pasqua) attraverso le nostre relazioni. Ci siamo detti qualche cosa e lo abbiamo detto anche agli altri; nella forma scritta, quella che rimane.

Personalmente posso garantire che mi sono rimasti impressi diversi articoli: alcuni di questi mi sono utili anche adesso per alcuni messaggi di cui si facevano portatori. Messaggi semplici ma incisivi perché provenienti da persone che conoscevo e che mi dicevano qualche cosa.

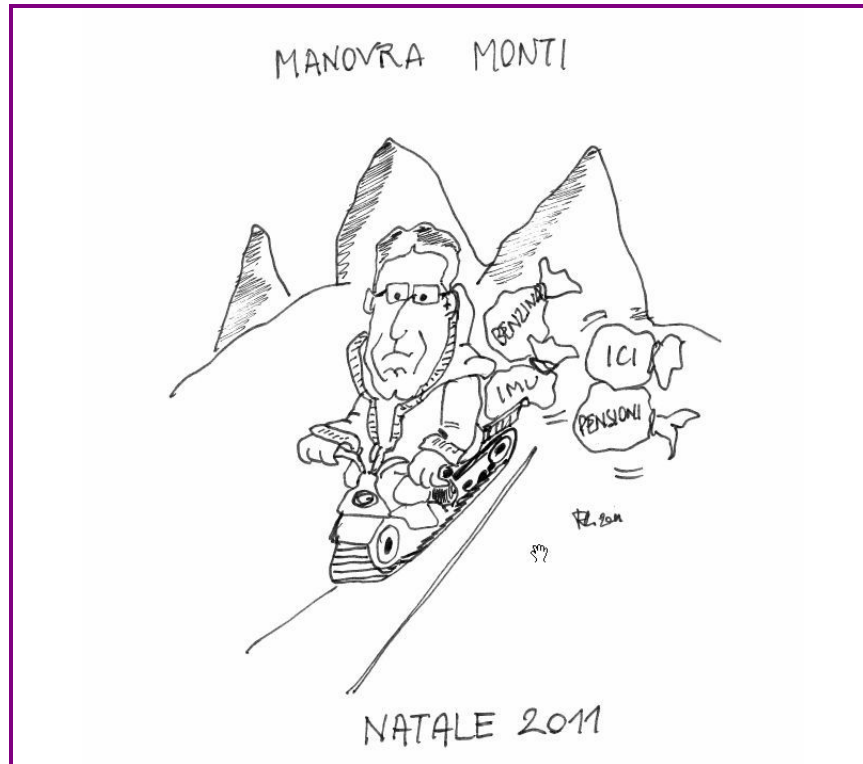
Ho preso un po' la rincorsa citando IL TREDICESIMO GUERRIERO, ma la mia intenzione era quella di dire che Crescere Insieme ha significato molto per me e mi ha fatto molto piacere l'invito di Don Federico a non disperderlo pensandolo in una forma più moderna (quella telematica) ma che è sempre legata al disegno di una storia, non quella di un guerriero, ma quella di una comunità che quando è unita è possente e fa paura soprattutto a chi, con tanto di corna e forcune, è votato ad incutere paura e divisione.

Antonio Chiusolo





## Le vignette di ROB



## Il dopo-scuola alla Casa della Gioventù



Presso la Casa della gioventù è iniziata l'attività di dopo scuola rivolto agli studenti e alle studentesse che frequentano la scuola media di primo grado e la scuola primaria"non è uno dei tanti avvisi che può esserci capitato tra le mani , ma un **"piccolo- grande" evento** , su cui è necessario spendere qualche parola e un po' del nostro tempo per meglio conoscerlo.

**"Piccolo"** perché si tratta di due pomeriggi (mercoledì e venerdì) alla settimana, dalle 14,30 alle 17,00 .Forse ci sarebbe bisogno di qualche giorno in più....qualcuno potrebbe osservare..ma tanto ci sono questi.

**"Grande"** perché è come un puzzle che può mostrare la sua bellezza solo grazie a tutte le tessere che lo compongono e ognuna è importante e indispensabile per la sua realizzazione. Le tessere sono :

- **l'associazione "la voce del vento"** che promuove questa iniziativa dal 1999, anno della sua istituzione ,per soddisfare un bisogno delle famiglie e per la prima volta, quest'anno, tale servizio è stato esteso alla scuola elementare.
- **la parrocchia** che sempre attenta ai bisogni, mette a disposizione gli spazi
- **i volontari** che mettono a disposizione il loro tempo , le loro competenze e la loro pazienza...qualcuno direbbe....ma sono felici di essere un anello di sostegno alla famiglia e alla scuola
- **I ragazzi** che sono numerosi e trascorrono un pomeriggio di studio, ma anche di amicizia, di esperienza di collaborazione e condivisione e perché no, anche di divertimento....
- **La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** che ha sempre dimostrato la sua grande attenzione e sensibilità per le attività sociali e culturali.
- **Le famiglie** che dimostrano la loro fiducia affidando i loro figli dal momento che questa attività sta svolgendosi da parecchi anni .



Un grazie a tutti coloro che credono nella solidarietà e operano per la realizzazione di questa attività.

A.R.